

**SPECIALE**  
**APPALTI PUBBLICI**

- Home
- Le Guide di ItaliaOggi
- ItaliaOggi in PDF
- In Primo Piano
- Esteri
- Diritto e Fisco
- MarketingOggi
- ClassEurActiv
- Mercati e Finanza
- Azienda Scuola
- AgricolturaOggi
- Enti Locali
- Immobiliare
- ItaliaOggi Sette
- Affari Legali
- Qualità della vita 2016
- NDS - Il Nuovo Diritto delle Società
- Documenti
- Documenti IO7
- Archivio
- Desk China
- MF Conference
- Editorial Links
- Economia
- Agenti di commercio
- Agenti Enasarco
- Agenti Venditori
- Agenti di Commercio

ItaliaOggi Numero 066 pag. 1 del 18/03/2017 | Indietro

Consiglia 3 Tweet G+ 0

◀ Precedente **PRIMO PIANO** Successivo ▶

## orsi & tori

di Paolo Panerai

Nell'agone per assicurare il trasferimento a Milano delle attività più importanti e più ricche di posti di lavoro e di giro d'affari della City, in seguito alla Brexit, c'è ora un nuovo, fondamentale protagonista. Come ha spiegato l'assessore all'Economia della Regione Lombardia, Massimo Garavaglia, Finlombarda, la finanziaria di sviluppo e cassaforte regionale, si è attrezzata ed è pronta a fare ogni sforzo perché Milano, e di conseguenza la Lombardia, vincano la concorrenza di Francoforte e di altre capitali. Per il solo trasferimento delle attività di clearing dei derivati in euro, cioè dei titoli sottostanti gli strumenti finanziari chiamati derivati, sono in palio, a regime, 11-12 mila posti di lavoro per un giro d'affari di qualche decina di miliardi di euro, come del resto sanno bene i lettori di questo giornale. Dopo l'incontro di tre settimane fa a Palazzo Marino promosso dal sindaco Giuseppe Sala e dai ministri dell'Economia e dello sviluppo economico, al quale hanno partecipato banchieri e imprenditori, l'azione competitiva di Milano ha fatto un buon salto di qualità, ma non essendo stata istituzionalizzata un'agenzia di marketing territoriale, con capacità di significativo investimento, la forza attrattiva di Milano rischiava di essere inferiore, anche per indiscutibili differenze di peso politico, a quella di Francoforte o di Parigi. Con lo stimolo di Select Milano, l'associazione nata spontaneamente da professionisti e manager rientrati in Italia con la legge Pagano di recupero dei cervelli, com'è il caso del suo presidente Bepi Pezzulli, è salito l'entusiasmo della Regione Lombardia, che ora promuove una partnership con tutti coloro che sono interessati allo sviluppo di Milano e di conseguenza della Lombardia: ovviamente a cominciare dal Comune, per seguire con le università, gli incubatori, le associazioni industriali, i gruppi finanziari e bancari e la Borsa, come scrive l'assessore Garavaglia. Si profila quindi un pacchetto di mischia molto forte, che ha come unico inconveniente di partire con un po' di ritardo. Ma la forza e le possibilità di operare in varie funzioni della Finlombarda possono far rapidamente recuperare terreno, sempre che prevalga lo spirito di cooperazione a tutti i livelli e non di competizione politica. Basta che le varie istituzioni ritrovino lo spirito che in definitiva, sia pure fra qualche stonatura, ha animato la realizzazione dell'Expo 2015.

Detto con un numero, la capacità di intervento finanziario, sia pure sotto varie forme, da parte di Finlombarda può essere di circa 2 miliardi. Perché, come spiega l'assessore Garavaglia, nel 2016 la finanziaria ha portato a termine un percorso che l'ha fatta diventare intermediario finanziario ufficiale, quindi con capacità di erogare credito e fare investimenti, per i quali oggi può contare sulla Sgr Finlombarda gestioni. Insomma una vera banca di sistema, che opera da sempre come strumento di sostegno allo sviluppo del territorio ma ora con una operatività a 360 gradi che consente di sottoscrivere minibond, accompagnare la quotazione in borsa di società con forte potenziale, di fare investimenti per le varie aree lombarde.

**Strumenti**

- Invia un commento
- Leggi i commenti
- Ricevi RSS
- Visualizza in PDF
- Invia ad un amico
- Stampa
- Testo

Vota      0 Voti

cerca case e appartamenti  
Inserisci comune  **TROVA**

Ricerca avanzata giornali

**Gli Articoli piu' letti**

1. Diritto & Rovescio 18/03/2017
2. Sul lastrico per gli alimenti 18/03/2017
3. Periscopio 18/03/2017
4. Voucher: soldato che fugge può combattere un'altra volta 18/03/2017
5. Il sindaco ora paga il mutuo 17/03/2017

**Gli Articoli piu' commentati**

1. Violenze sessuali, Svezia al top 08/03/2017
2. Diritto 18/03/2017
3. Collegli economisti, sveglia! 16/03/2017
4. Periscopio 16/03/2017
5. Diritto 15/03/2017

**Gli Articoli piu' votati**

1. Iri, si tassa l'utile 23/02/2017
2. Redditi dominicali senza Ipraf 24/02/2017
3. Partite Iva, un forfait tortuoso 25/02/2017
4. Nella stazione vive e comanda una popolazione di prostitute, borseggiatori, mendicanti e, lasciatemelo dire, zingari. Anche finti 01/03/2017
5. Ultimo venerdì del mese sempre liberi dopo le 15 01/03/2017

**Argomenti**

- Shenzhen
- Regione Lombardia
- Massimo Garavaglia
- Sgr Finlombarda
- Italia
- Fashion Valley

L'occasione della Brexit, ovviamente, è ghiottissima per una finanziaria che, nell'intento dell'assessore Garavaglia e del presidente Roberto Maroni, se aiuta a vincere Milano, aiuta un ulteriore sviluppo della Lombardia e in definitiva di buona parte dell'Italia.

In alcuni casi, nel passato, le finanziarie regionali hanno avuto sbavature, ma in altri, specialmente quelle delle regioni a statuto speciale del Nord, sono state un vero e proprio additivo per lo sviluppo. A lungo questa funzione l'ha svolta, per esempio, Friulia, che ha aiutato molto il Friuli-Venezia Giulia a risollevarsi rapidamente dal terremoto e a diventare uno dei territori più produttivi d'Italia. Appunto la Friulia ha accusato poi alcune sbavature, per usare un termine neutro. Vi è quindi, come sempre quando si attiva, in economia, l'intervento pubblico, la necessità di rigore massimo. Avendo scelto Finlombarda, dopo 40 anni di attività, di equipararsi ai fini dei controlli a tutti gli altri intermediari finanziari riconosciuti ex art. 106, e avendo costituito una Sgr che è sotto la giurisdizione di Bankitalia e di Consob, sicuramente ha creato tutte le premesse per operare a più ampio raggio nella massima trasparenza. E poiché da 40 anni ha offerto servizi all'economia del territorio, come sottolinea l'assessore Garavaglia, ha nel suo Dna tutte le caratteristiche per fare quanto tutti capiscono che sia necessario si faccia perché Milano non ottenga soltanto l'Agenzia del farmaco europea (800 posti di lavoro) ma altre attività ex City assai più sostanziose e capaci di indurre la creazione di molti posti di lavoro, con beneficio non solo per Milano e la Lombardia ma anche per l'Italia. Se Milano riuscirà a qualificarsi in maniera decisiva come centro finanziario, di sviluppo e di innovazione, al di là di quanto lo è già (che non è poco), potrà trarne vantaggio anche la posizione dell'Italia nell'Europa a due velocità, facendo lievitare a livelli più alti il ruolo decisionale che spetta alla terza economia dell'Unione, ora pesantemente sconosciuto per le ragioni ben note.

MF-Milano Finanza è stato il primo giornale nazionale ad avviare un dibattito e un flusso di informazione costante per far capire che la Brexit non riduce soltanto il potenziale dell'Ue ma offre anche straordinarie opportunità. È quindi con piacere e interesse che ospitiamo l'intervento dell'assessore Garavaglia, non a caso richiamato in prima pagina, mentre resta ancora un mistero come mai del vertice di tre settimane fa a Palazzo Marino abbiano dato conto, in maniera ampia e in prima pagina, solo MF-Milano Finanza e ItaliaOggi. Talvolta le distorsioni dell'informazione e della gestione dell'informazione appaiono davvero inquietanti.

Grazie assessore Garavaglia per aver scelto questo giornale per lanciare il ruolo di Finlombarda nel dopo Brexit. Non a caso il newspaper pubblicato da Class Editori porta nella testata proprio le due parole chiave, Milano e Finanza.

\* \* \*

Che Milano non debba perdere l'occasione per crescere e migliorare ancora dopo l'impennata tuttora in corso del dopo Expo, lo si capisce facilmente girando non tanto l'Europa quanto l'Asia e in particolare la Cina. La velocità di crescita del 6,4% riconfermata come realistica per i prossimi anni dal presidente Xi Jinping e dal primo ministro Li Keqiang anche al presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante la recente visita di Stato, assume livelli frenetici in alcune aree del Paese. Il fulcro della crescita è ora Shenzhen, la città che del resto aveva scelto Deng Xiaoping per aprire la Cina al mondo. A meno di un'ora da Hong Kong, salvo soste lunghe (ma rare) alla frontiera via terra, Shenzhen corre come un cavallo purosangue, uno dei due simboli presenti nella Città Proibita assieme alla tartaruga, nella logica appunto che occorrono sia lo scatto sia la velocità del cavallo unito all'andatura riflessiva, alla sicurezza sia alla longevità della tartaruga.

Se Milano non fosse già gemellata con Shanghai, Shenzhen sarebbe il partner ideale, tanti sono le analogie e i vantaggi di una possibile cooperazione. Grazie al progetto avviato dall'ex sindaco Letizia Moratti e proseguito da Giuliano Pisapia, il

società più tecnologiche e innovative a cominciare da Tencent, l'azienda fondata dall'altro Ma (di nome europeizzato Pony) che capitalizza più di Alibaba, fondata da Jack Ma. Il marchio più visibile di Tencent è WeChat, che alcuni confondono con WhatsApp, mentre è come confrontare una fisarmonica con un pianoforte. Mentre WhatsApp è semplicemente messaggistica e per di più senza rispetto delle privacy, WeChat è messaggistica (con il rispetto della privacy), social, e-commerce, sistema di pagamenti, giochi, video, cioè un sistema completo con cui nessun altro al momento può competere, al punto che durante un recente convegno sull'e-commerce un direttore di Facebook, proprietario di WhatsApp, confessò che il benchmark, cioè il riferimento come massimo stato dell'arte, era proprio WeChat. Naturalmente, intorno a Tencent, a Shenzhen, sono sbocciate decine di società innovative, come piano piano stanno emergendo a Milano, patria per esempio di sviluppatori indipendenti di giochi o società che operano nel settore dell'internet delle cose, come ha dimostrato nel luglio dell'anno scorso l'evento Class digital experience week, che ha mobilitato tutto quanto di digitale offre una città come Milano e che mostrerà ancora di più nella prossima edizione.

Quindi, Shenzhen e Milano città all'avanguardia nella tecnologia.

Ma un'analogia ancora più evidente è quella nel settore della moda. Se il primato di Milano come capitale del prêt-à-porter è ormai sancito da anni e con la prossima super fashion week di settembre la concorrenza a Parigi sarà fortissima, Shenzhen tiene proprio in questi giorni la terza edizione della sua Fashion week. Di recente il governo cinese ha lasciato mano libera alle municipalità per organizzare fashion week, che quindi stanno nascendo come funghi, ma Shenzhen può legittimamente ambire a diventare la più importante fashion week della Cina, ancora più importante di quella istituzionale di Pechino e quella privata di Shanghai. Per una semplice ragione: così come nella tecnologia, nella produzione della moda la città libera a due passi da Hong Kong, sede anche della seconda Borsa del Paese dopo Shanghai, ha la più importante struttura produttiva dell'abbigliamento femminile e in parte maschile con oltre 800 aziende attive. A Shenzhen ha sede anche il gruppo Marisfrolg, fondato 24 anni fa dalla giovanissima stilista Zhu Chong Yuan, che oggi ha sei marchi, 700 negozi e fattura 3,3 miliardi di Rmb (440 milioni di euro). È il gruppo che ha acquistato Krizia, che servirà a Marisfrolg per espandersi in Europa e negli Usa. Per capire che cos'è questo gruppo, che opera su un livello qualitativo simile, anche se leggermente più basso, di MaxMara, occorre visitare la sua sede spettacolare, nell'area che il governo di Shenzhen ha fatto diventare il distretto del fashion, o Fashion Valley, dove si concentrano le principali 800 società produttive e a poca distanza le aziende commerciali. Marisfrolg si quoterà entro il 2017 alla borsa di Shenzhen principalmente per poter far partecipare i dipendenti al grande successo ottenuto in questi anni. Ma certo guarda anche a Milano.

La prerogativa del distretto di Shenzhen, che è nato e si è sviluppato grazie all'energia inesauribile di un'altra donna, la presidente della Shenzhen garment industry association madame Shen YongFang, è la qualità della produzione. A Shenzhen fa produrre anche Dior e inevitabilmente chi ha servito uno dei maggiori marchi al mondo prima o poi si rende conto, come è successo alle due sorelle Pan, che si può lanciare un proprio marchio, come hanno fatto di recente con successo.

L'atmosfera che si respira a Shenzhen è più allegra che a Milano; il centro, con molte aree pedonali, è popolato soprattutto di giovani fino a tardi; la musica risuona ovunque; si capisce che è una città che pulsa e che guarda al futuro con grande voglia di lavorare. Come Milano, da quando è iniziata la svolta dopo anni di stanca. Infatti, per il lancio internazionale, la Fashion week di Shenzhen ha scelto, sotto la guida di Francesco Fiordelli, Milano e non Parigi. E Milano ha tutto l'interesse ad aprirle le porte, perché Shenzhen sta diventando la Milano del Fashion della Cina, che per i numeri su cui può giocare presto avrà stilisti di fama e marchi nelle maggiori vie dello shopping. Meglio che crescano sotto l'ala di Milano che di Parigi, in un interscambio di stile e di produzione. Anche perché Madame Shen ha in programma una piattaforma di interscambio molto interessante. (riproduzione riservata)

Paolo Panerai